



**MARCO GUENZI**

The dark side of the identity



*“L'arte è magia liberata dalla menzogna di essere verità.” (Theodor Adorno)*

Press ESC to exit full-screen view

Premere ESC per uscire dalla visualizzazione a schermo intero

Press CTRL and scroll with the mouse wheel to zoom in-out onto images

Tenere premuto CTRL e usare la rotella del mouse per zoomare sulle immagini



### **Cenni biografici**

Marco Guenzi nasce nel 1969 a Milano, dove vive e lavora come docente presso l'Università IULM.

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università "L. Bocconi" di Milano, dopo un'esperienza lavorativa pluriennale all'estero, nel 2001 inizia a dedicarsi alla sperimentazione artistica sotto la guida di Silvia Ortelli, arte-terapeuta di orientamento antroposofico. Negli anni successivi frequenta corsi di disegno presso l'Accademia S. Luca di Milano e di scultura con l'artista Renzo Rastrelli. All'esperienza artistica accosta in questi anni quelle del teatro, del mimo e della danza.

Dal 2007 al 2009 frequenta il biennio di perfezionamento in Terapeutica artistica presso l'Accademia di belle arti di Brera di Milano.

L'artista ha al suo attivo numerose mostre e performance, personali e collettive.



## Main Exhibitions and Performances

**2011**

**Palazzo della Triennale, Milano**

*“Performances” (Performance individuale)*

1<sup>a</sup> Rassegna Ex-Polis

Patrocinio Università IULM e Triennale di Milano

**Fabbrica del Vapore, Milano**

*“La forma della Relazione” (Mostra collettiva)*

*A cura di Massimo Mazzone*

**2008**

**Biblioteca Civica Tartarotti c/o Polo Museale del MART, Rovereto**

*“Sogno o Realtà” (Mostra personale) a cura di F. Guerisoli*

Patrocinio Provincia di Milano e Comune di Rovereto

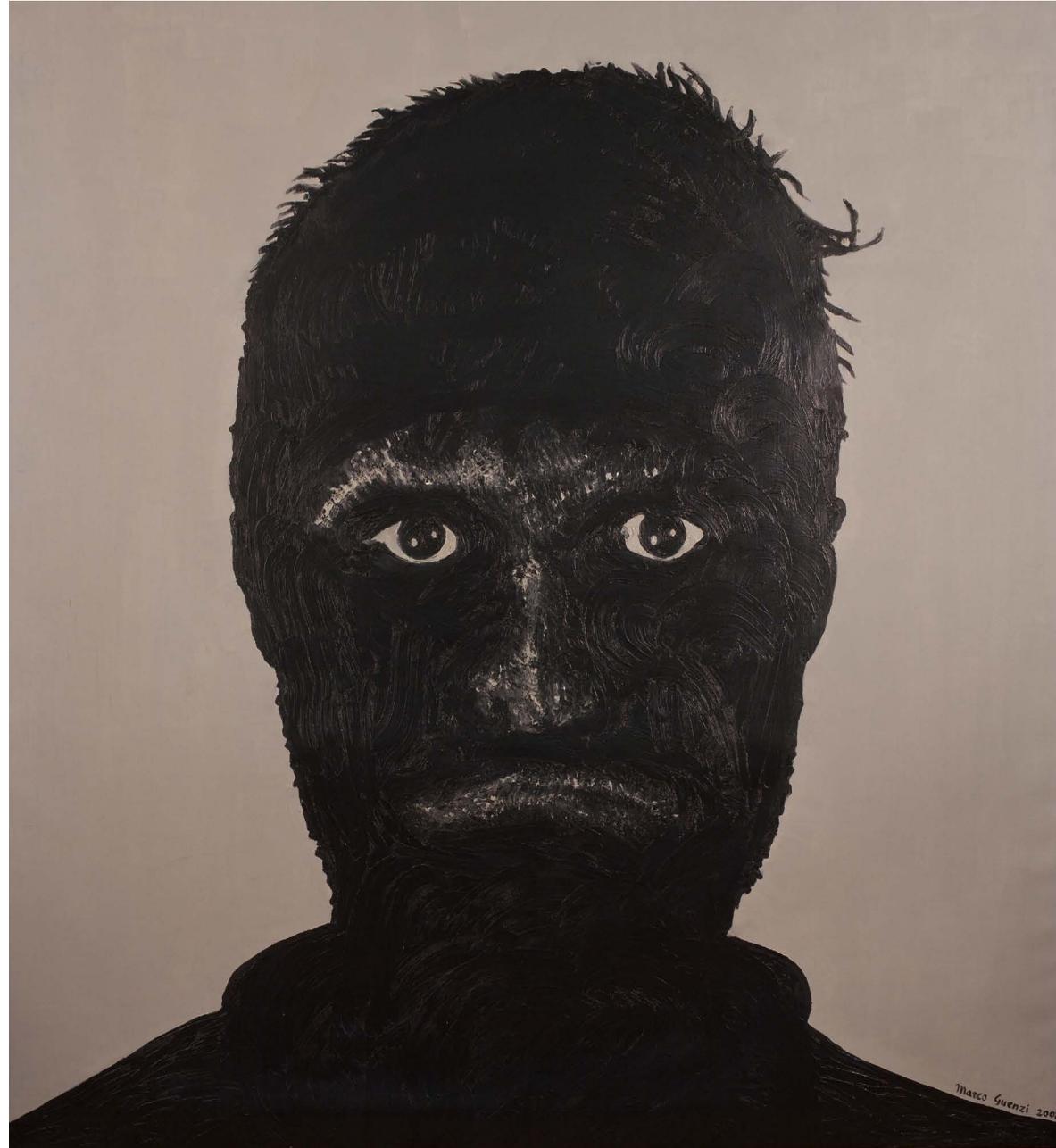
**Teatro della Contraddizione, Milano**

*“Medusa”, a cura di Nicoletta Braga (Performance di gruppo)*

Rassegna “Transiti-confini contemporanei” della XI Biennale di Architettura di Venezia

**Accademia di Brera, Milano**

*“Psychodrama” (Performance individuale)*



### **The dark side of the identity**

Il tema su cui sta lavorando Marco Guenzi negli ultimi anni è quello del processo di formazione dell'identità, in particolare la tematica del perturbante, concetto, trattato da Freud in un suo saggio del 1919, che esprime quello stato a cui l'individuo va incontro nel momento, fondamentale per arrivare all'autoconsapevolezza, in cui affiora alla sua mente ciò che di lui è stato a lungo celato nell'inconscio.

L'artista sta affrontando queste tematiche attraverso la rappresentazione simbolica dell'io: l'autoritratto, le espressioni del volto, la maschera, l'ombra, lo specchio, il sogno, il doppio, l'eco..

Medusa allo specchio (2011)  
Lambda Print



**Dieci maschere in cerca d'autore (2011)**  
Installazione legno, ferro e maschere (150x100x80) - Triennale, Milano



### **Performance Polites o Idiotes (21 maggio 2011, Triennale di Milano)**

Nella performance “Polites o Idiotes”, tenutasi nel maggio 2011 presso la Triennale di Milano, Guenzi esplora il concetto di “identità collettiva”, e cioè della necessità di ogni individuo di essere consapevole del suo ruolo all’interno della società. Il “cittadino”, per essere considerato tale, non deve pensare soltanto ai propri interessi privati (idiotes), ma deve partecipare in maniera attiva alla vita pubblica (polites). La performance si inserisce in un particolare contesto della vita pubblica del paese, e cioè appena prima dell’elezione di Giuliano Pisapia a nuovo sindaco della città, che aveva basato la sua campagna elettorale sul rinnovamento e sulla partecipazione diretta dei cittadini alle scelte di amministrazione locale attraverso alcuni referendum, e in un momento il dibattito politico a livello nazionale non si occupava dei temi fondamentali per lo sviluppo del paese, ma degli scandali personali dell’allora capo del governo Berlusconi.

Nella performance Guenzi esce da una cassa in legno sulla cui cima è posta una struttura a molle di metallo ai cui estremi vi sono numerose maschere, che si muovono seguendo il vento. L’artista, ha i piedi nudi, è vestito completamente di bianco ed ha sul capo, sia davanti che dietro, una pila di maschere che ricordano Giano

Bifronte. Nell’ambiente vengono diffuse una serie di domande con effetto eco. Le domande sono provocatorie e si contrappongono a un modus vivendi edonista ed egoistico che è sostenuto dai mass media e dalla pubblicità, che antepone il piacere alla relazione e gli interessi personali al senso di responsabilità verso il prossimo e la comunità.

Ad ogni domanda l’artista si avvicina ad una persona diversa del pubblico, le porge uno specchio nel quale questa può vedere la sua immagine; infine si sfilava una maschera dal volto e gliela fa indossare: piano piano tutte le persone presenti arrivano a portare una maschera.

L’ultima domanda che riecheggia è: “Ti tieni o getti la maschera?”. Guenzi si toglie l’ultima maschera e rimane a viso scoperto. Prende un sacco di terra e se lo riversa addosso, imbrattando il suo vestito. Il pubblico ora è costretto a fare una scelta di campo: seguire l’esempio e gettare la maschera, oppure portarsela a casa.











### **Serie Perturbante con.Turbante**

Nella serie “Perturbante con.Turbante” Guenzi sviluppa il tema della maschera, del volto e del perturbante, riprendendo una tematica presente in tanta letteratura (Pirandello, ..) e arte (Ensor, Bacon, ..) dell’ultimo secolo.

Gombrich in un suo saggio notava come l’uomo contemporaneo si modella “così tanto sulle attese degli altri da assumere una maschera, o come dicono gli jungiani, la “persona” (appunto “maschera” in latino n.d.r.) che la vita ci assegna, e diventiamo a poco a poco il nostro tipo sino che ad esso si modella tutto il nostro comportamento, finanche la nostra andatura e espressione facciale.” La maschera è dunque qualcosa che si coglie prima ancora di notare la faccia.; è quel tratto caratteriale che risalta all’occhio e che l’individuo assume in modo tale da farsi riconoscere, ma anche da celare tutto ciò che non appare. Essa sembra facilitare la comunicazione con l’esterno, ma cela la nostra vera essenza; è ciò che si frappone tra noi e la nostra vera identità. Freud associava la parte inconscia del nostro io che nascondiamo a noi stessi al concetto di “unheimlich” cioè “perturbante”, composto dal prefisso negativo “un-”(non) e “heimlich” (familiare), quindi l’accezione del termine è “spaventoso” ma “familiare”, ossia il ritorno del rimosso; ma più che rimos-

so, puntualizza Freud, si tratta di superato, che genera nell’individuo un’incertezza intellettuale scoprendo ciò che doveva rimaner nascosto.

L’aspetto interessante del lavoro di Guenzi è come questa ricerca è incarnata nell’uso dei materiali: al colore ad olio si mischiano pastelli, cera, gesso, gomma, stoffa, lamine di metallo, spilli, corteccia, semi, spaghetti, preservativi, conchiglie, pietre, piume, ..; quasi un ripescare nel magazzino dell’inconscio gli accumuli del passato, plasmandoli nella materia.

**Perturbante con.Turbante I (2009)**

Gesso, garza, resina vinilica, stampa su carta, acrilico, fissativo su tela (70x60x7)



**Perturbante con.Turbante II (2009)**

Gesso, garza, resina vinilica, stampa su carta, mordente palissandro, resina epossidica, olio, acrilico, fissativo su tela (70x60x5)

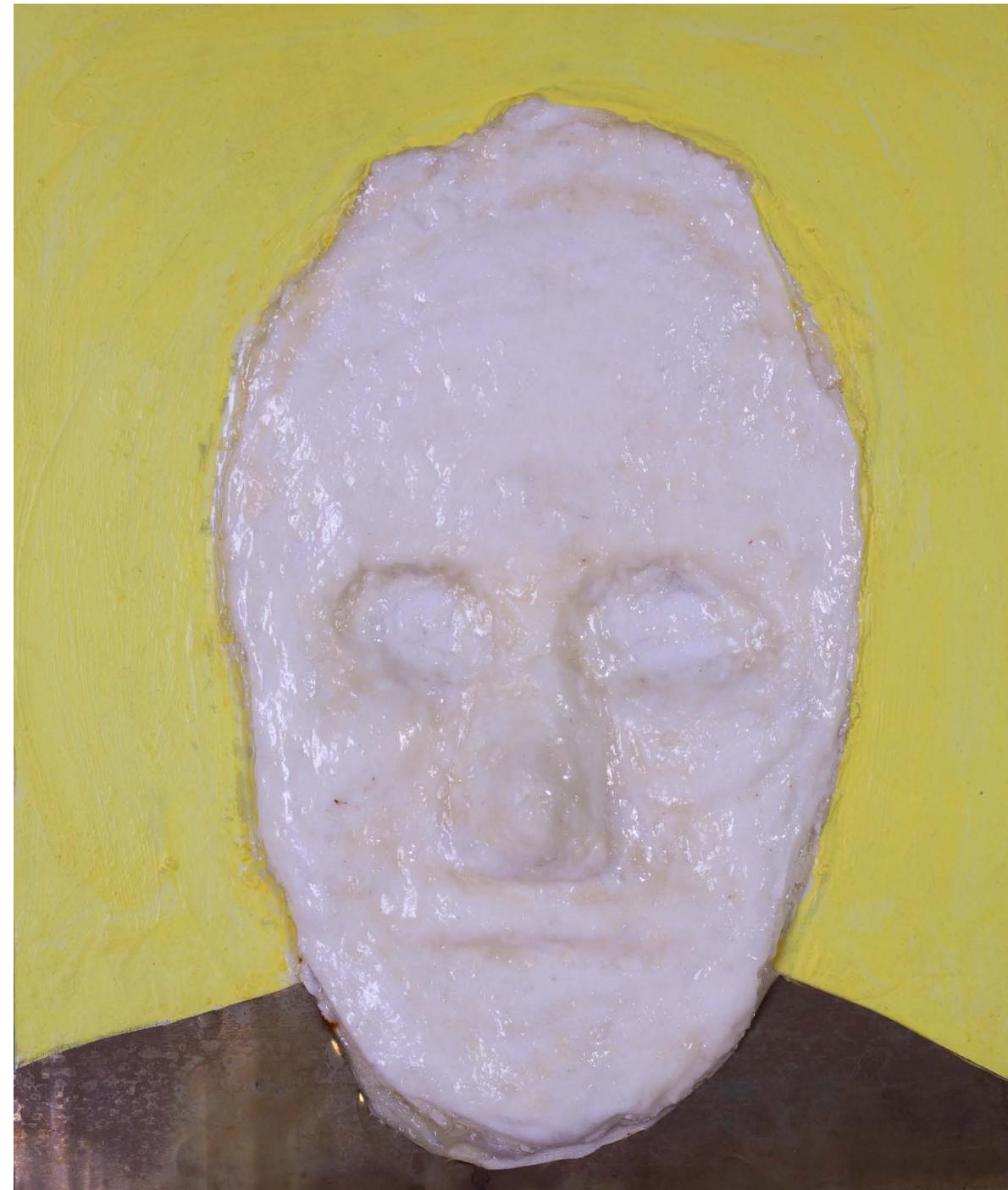


**Perturbante con.Turbante III (2009)**

Gesso, colla termofusibile, stampa su carta, pigmenti, olio, acrilico, fissativo su tela (70x60x7)



**Perturbante con.Turbante IV (2010)**  
Gesso, cera, lamiera in ottone, resina vinilica, acrilico su tela (70x60x6)



**Perturbante con.Turbante V (2010)**  
Gesso, chiodi, resina vinilica, foglie di pandano, olio, acrilico su tela (70x60x13)



**Perturbante con.Turbante VI (2010)**  
Gesso, resina vinilica, piume di pavone, colla, olio su tela (70x60x6)



**Perturbante con.Turbante VII (2010)**  
Gesso, garza, resina vinilica, bottoni, brillanti, olio su tela su tela (70x60x6)



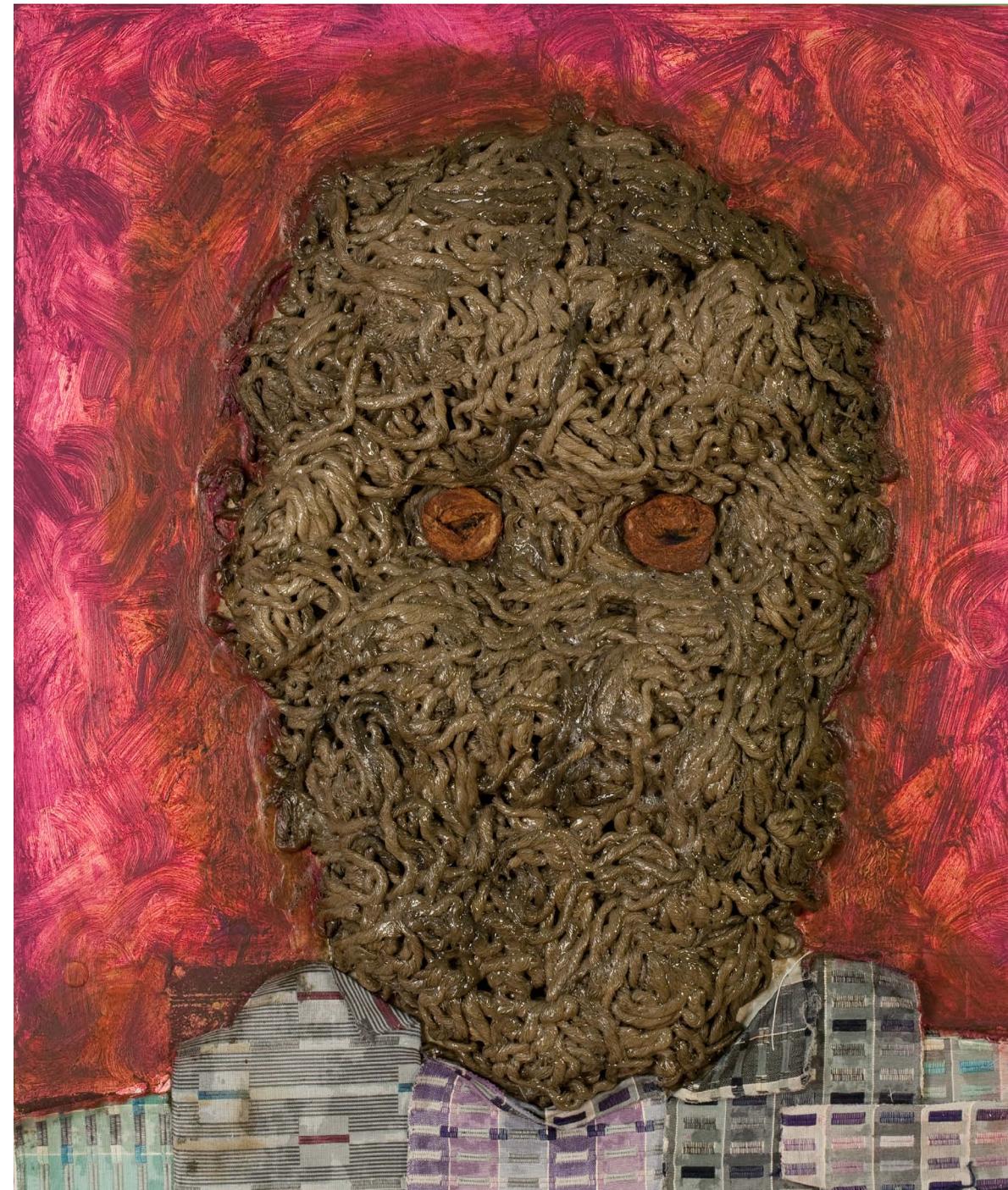
**Perturbante con.Turbante VIII (2010)**

Cartapesta, cotone, fiori secchi, resina vinilica, resina epossidica, Fructus Lycii, acrilico su tela (70x60x9)



**Perturbante con.Turbante IX (2010)**

Filamenti di spazzolone per pavimenti, terra, tessuto, resina vinilica, pagliette da cucina, olio, acrilico su tela (70x60x7)



**Perturbante con.Turbante X (2010)**

Gesso, cartapesta, spaghetti di soia, resina vinilica, preservativi, olio su tela (70x60x6)



**Perturbante con.Turbante XI (2010)**

Cartapesta, piume, cappucci di saliera, colla, colla termofusibile, pellicola specchio, acrilico su tela (70x60x14)



**Perturbante con.Turbante XII (2010)**  
Sughero, corteccia, gusci di noce, resina vinilica, acrilico su tela (70x60x7)



**Perturbante con.Turbante XIII (2010)**  
Carbonella, terra, resina vinilica, agata, pelliccia, acrilico su tela (70x60x6)



**Perturbante con.Turbante XIV (2010)**

Gesso, garza, resina epossidica, glitter, brillanti, colla termofusibile, olio su tela (70x60x6)



**Perturbante con.Turbante XV (2010)**

Cartapesta, Fructus Lycii, bulbi di Fritilariae Thumbergii, resina vinilica, resina epossidica, bottoni, acrilico su tela (70x60x9)



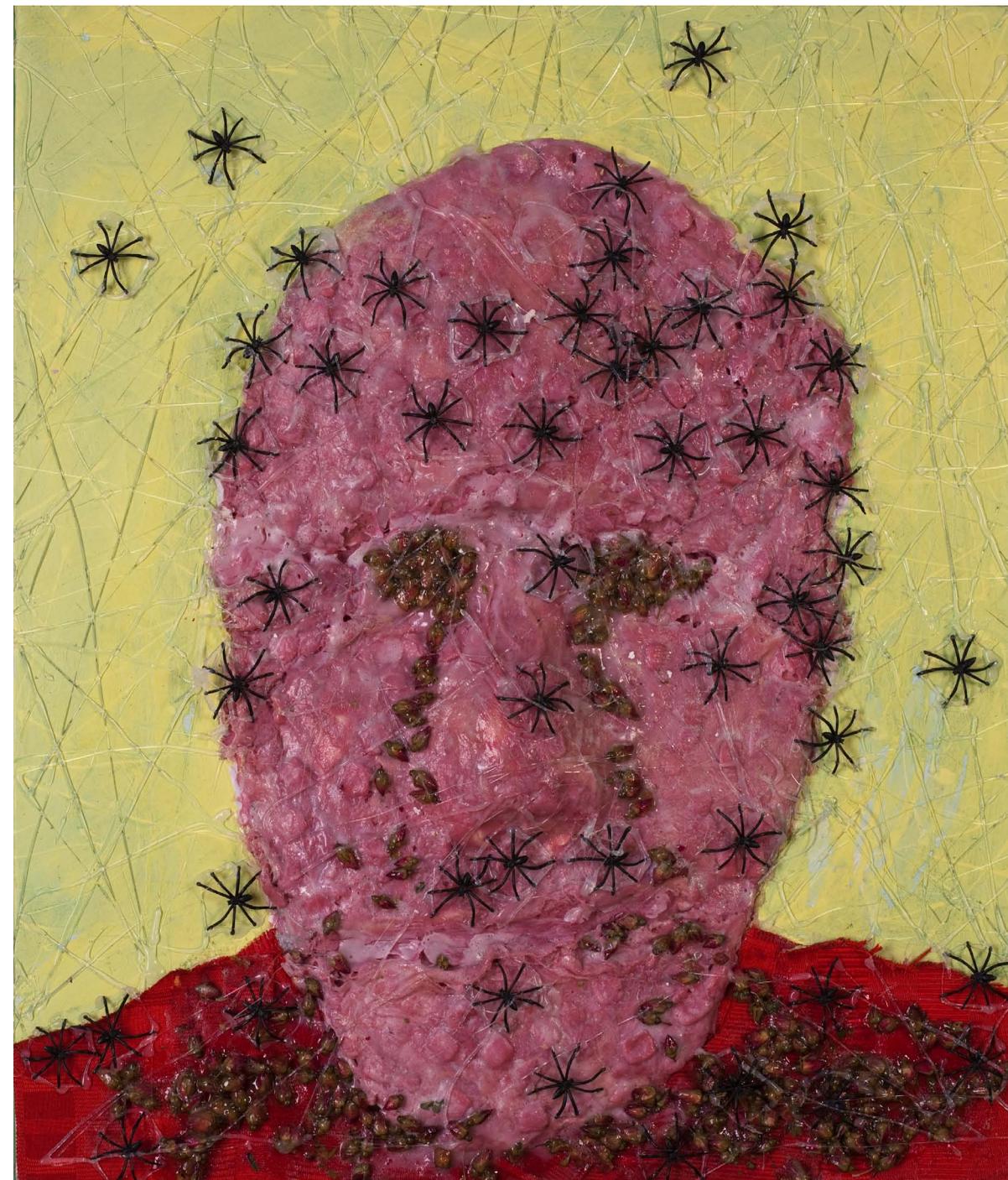
**Perturbante con.Turbante XVII (2010)**

Gesso, cartapesta, resina vinilica, graniglia, colla termofusibile, montatura per occhiali, LED, lana di roccia, acrilico su tela (60x70x7)



**Perturbante con.Turbante XVIII (2011)**

Gesso, gomma da masticare, resina vinilica, tessuto, rose secche, ragni in plastica, colla termofusibile, olio su tela (60x70x7)



Perturbante con.Turbante XIX (2011)

Gesso, gomma copale, cera carnauba, gomma arabica, colofonia, rose, resina vinilica, olio su tela (60x70x6)



**Perturbante con.Turbante XX (2011)**

Gesso, stampa su carta, resina vinilica, pastello a olio, tessuto di acciaio, colla termofusibile su tela (60x70x5)



**Perturbante con.Turbante XXI (2011)**

Legno, specchio, carta stagnola, specchio ingranditore, colla termofusibile, inibit su tela (60x70x19)



**Perturbante con.Turbante XXII (2011)**  
Polistirolo, velluto, fermacapelli, cotone, spilli su tela (60x70x13)



Perturbante con.Turbante XXIII (2011)

Gesso, vetro, riso, resina vinilica, bambù, colla termofusibile, olio su tela (60x70x8)



### **Serie Naufragio Emotivo**

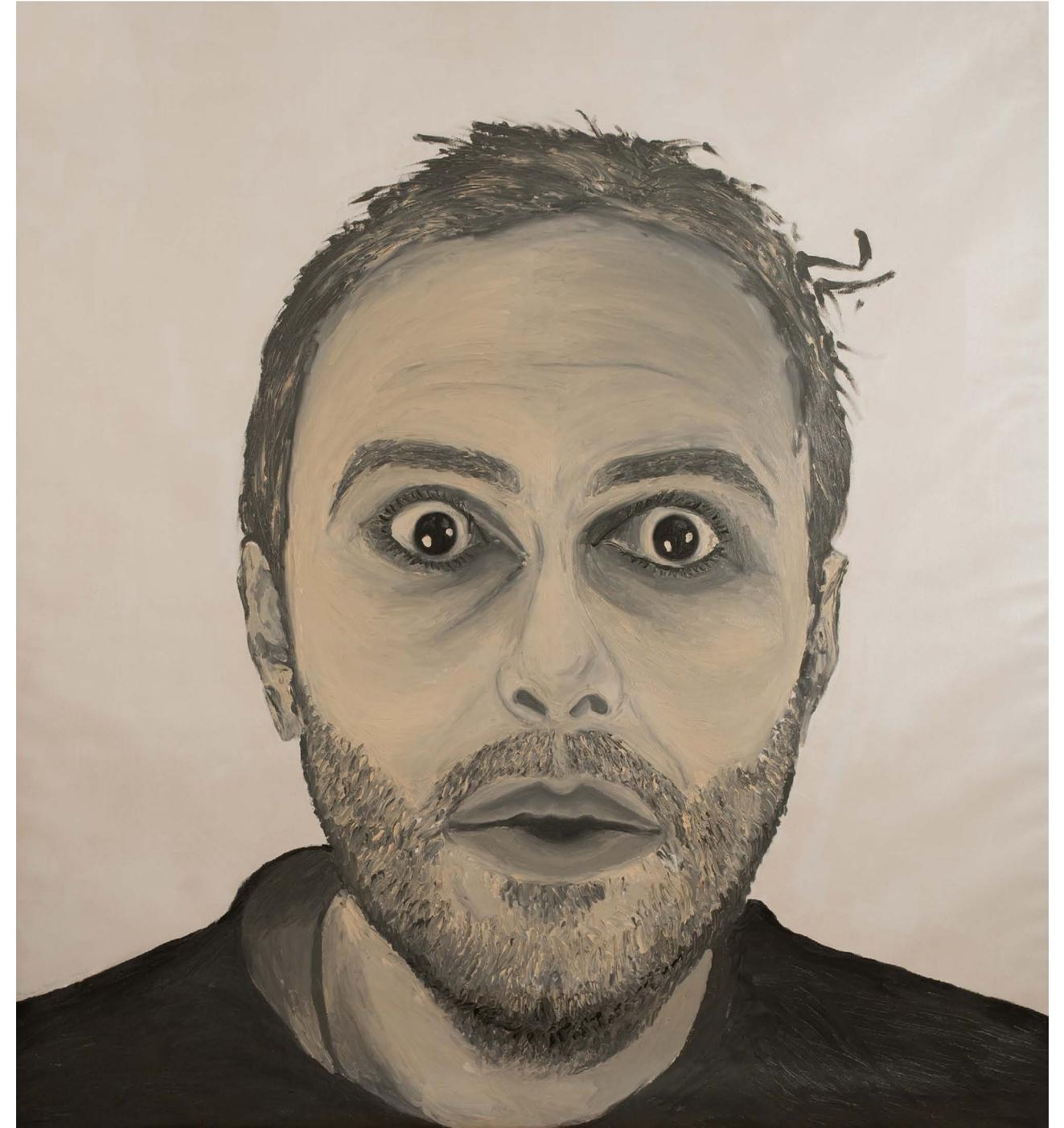
Dieci grandi autoritratti a olio in bianco e nero costituiscono la serie “Naufragio emotivo”. Lavori inediti che ritraggono l'artista dal medesimo punto di vista, tutti della stessa grandezza e realizzati con uguale tecnica, in cui, ricordando i busti di Messerschmidt, muta solo l'espressione. Felicità, stupore, apatia, sogno, “?”, rabbia, disprezzo, inquietudine, terrore: un susseguirsi di nove stati emotivi, di cui uno che vive nell'ombra e costituisce il punto nevralgico dell'insieme, fino a scaturire nella paranoia. Autoritratti ed emozioni, un binomio che può apparire banale, ma che in realtà porta nella profondità dell'essere. L'autoritratto permette all'artista di confrontarsi con il proprio io, dar luce alla propria ombra, fungendo come uno specchio o una fotografia, ma differenziandosi profondamente per il processo di produzione dell'immagine che corrisponde al percorso verso l'autoconsapevolezza. Autoconsapevolezza che non può prescindere dalla presa in atto delle proprie emozioni, come durante il percorso psicanalitico, in cui il paziente ripercorre il suo vissuto collegandolo successivamente all'immagine di sé. Le emozioni tuttavia non sono solo un'esperienza soggettiva, ma rappresentano un linguaggio universale, un collante che unisce tutti gli esseri umani; la loro comprensione è alla base dell'affettività e dell'empatia.

Il lavoro “Naufragio emotivo” non ha solo le qualità dell'opera pittorica, ma anche di un'esperienza catartica, in cui il processo di creazione ha altrettanta rilevanza del risultato. Il corpo dell'artista ha costituito un elemento centrale nel lavoro, dalla deformazione mimica del volto, alla stesura del colore per mezzo delle mani.

Felice (Naufragio Emotivo) (2008)  
Olio su tela (200x210)



**Stupito (Naufragio Emotivo) (2008)**  
Olio su tela (200x210)



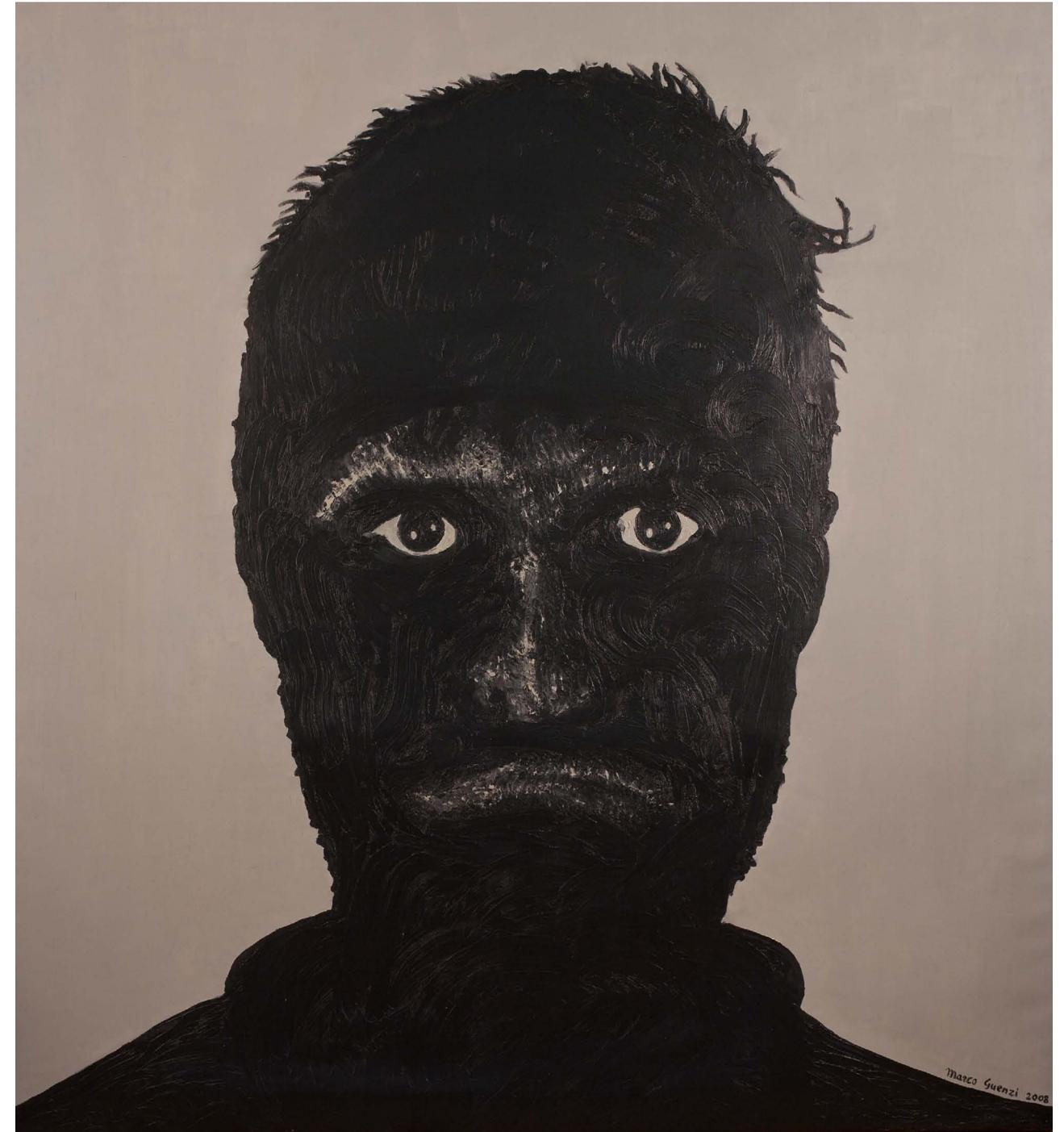
Depresso (Naufragio Emotivo) (2008)  
Olio su tela (200x210)



**Fantasticante (Naufragio Emotivo) (2008)**  
Olio su tela (200x210)



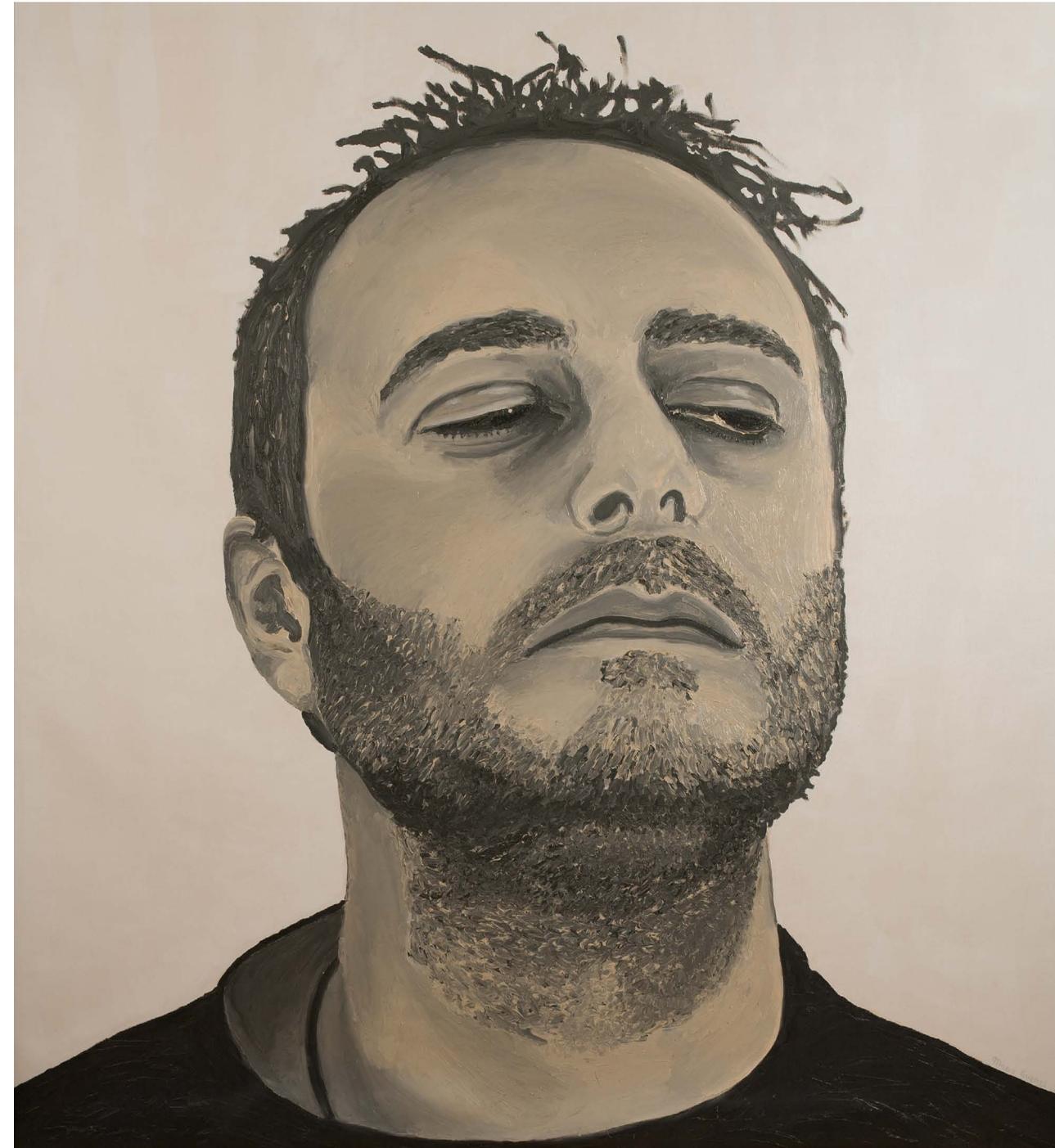
**Ombra Onipotente(Naufragio Emotivo) (2008)**  
Olio su tela (200x210)



**Infuriato (Naufragio Emotivo) (2008)**  
Olio su tela (200x210)



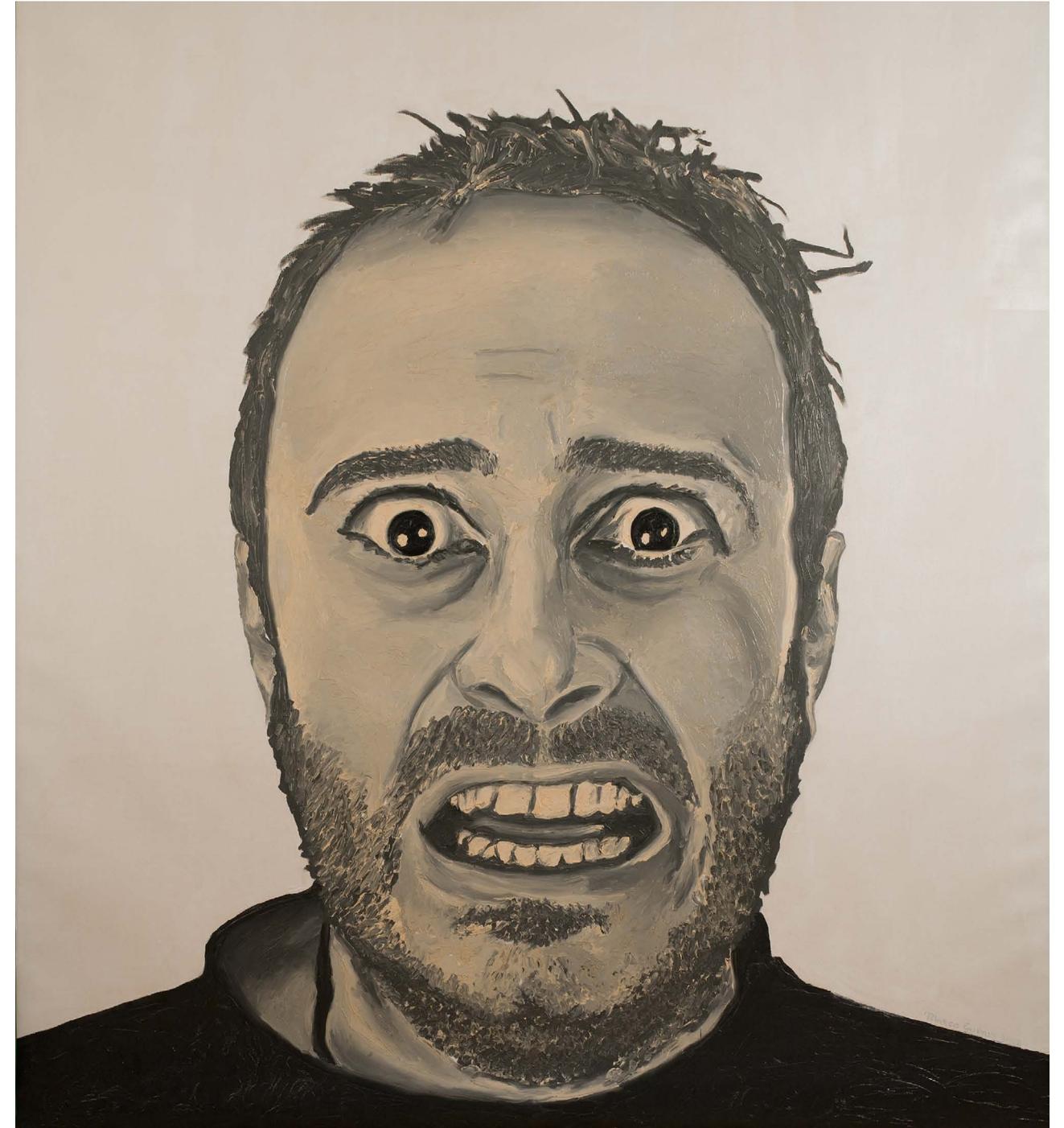
Sprezzante (Naufragio Emotivo) (2008)  
Olio su tela (200x210)



**Inquieto (Naufragio Emotivo) (2008)**  
Olio su tela (200x210)



Terrorizzato(Naufragio Emotivo) (2008)  
Olio su tela (200x210)



Paranoico (Naufragio Emotivo) (2008)  
Olio su tela (200x210)



### **Performance Psychodrama**

Nella performance “Psychodrama”, tenutesi all’Accademia di Brera nel maggio 2008, Guenzi analizza il processo della disgregazione dell’io e della formazione del delirio. La performance, che assume la valenza di uno psicodramma, è la rappresentazione di un’esperienza traumatica rivissuta per mezzo di oggetti ad alto contenuto simbolico.

Guenzi entra in una grande stanza, illuminata per mezzo di un faretto, strisciando. Egli porta sulle spalle una sedia, pesante come un macigno. Si toglie la sedia di dosso, la alza con fatica e la posa con delicatezza. Trova uno specchio per terra e ne è irrimediabilmente attratto. Ci si guarda attentamente. Poi si dirige con sicurezza verso un lungo drappo rosso che giace per terra e riempie gran parte dello spazio. Vi si infila sotto e ne esce indossando un mantello nero e una maschera. Si sente forte e gira intorno alla stanza respirando profondamente. La figura è inquietante, come l’ombra che la segue. A questo punto l’artista si lega meglio il mantello, in modo da sembrare un super eroe, e sale sulla sedia. Le sue braccia si muovono come quelle di un uccello, che appena uscito dal nido cerca di volare. Gli sembra di arrivare al sole, ma ad un certo punto ne è accecato. Cade dalla sedia a peso morto e sviene.

Pian piano si risveglia e come si accorge della sua situazione emette un urlo. E’ senza maschera. Comincia a scappare ma la sua ombra lo segue. Impugna lo specchio per difendersi, sentendosi circondato. Ad un certo punto la sua attenzione cade sulla maschera che giace per terra. La raccoglie e la indossa. Prende lo specchio e si studia attentamente. Posa lo specchio, si sfilta con delicatezza la maschera e il mantello; si dirige verso la sedia, l’afferra e la scaraventa violentemente contro il muro. Decide allora di ritirarsi sotto il drappo rosso e lì scoppia in un pianto a dirotto. Tutto poi lentamente si quietava. Guenzi esce dal drappo, si mette in piedi fissando il pubblico: dalla commozione spunta un abbozzo di sorriso.













**Sogno o realtà (2007)**  
Olio su tela (135x210)



Catalogue created and edited by Marco Guenzi, July 2012©

Catalogo ideato e creato da Marco Guenzi, luglio 2012©

Special thanks to Edoardo Tommaselli, Carlo Ceol and Chiara Beltrami for photo e video assistance

Un ringraziamento speciale a Edoardo Tommaselli, Carlo Ceol e Chiara Beltrami per l'assistenza fotografica/video

It is forbidden to reproduce this catalogue or parts of it without the prior consent of the author

E' vietato riprodurre questo catalogo o parti di esso senza il preventivo consenso dell'autore